

Coletta: mi ricandido civici al lavoro per il “campo largo”

►Il sindaco: pronto a dialogare con il Pd, ma no alle primarie
«Abbiamo studiato e fatto esperienza, pronti a continuare»

ELEZIONI 2021

«Ho deciso, mi ricandido». Ieri Damiano Coletta ha sciolto la riserva e annunciato l'intenzione di ricandidarsi a sindaco. «Sono stati anni molto, molto impegnativi e volevo pensarci bene, adesso ho deciso e ho dato la mia disponibilità al movimento». L'obiettivo è non disperdere quanto è stato fatto da Latina Bene Comune dal 2016 ad oggi. «In questi anni siamo usciti da un sistema clientelare e abbiamo messo fondamenta solide, il libro è stato cambiato» dice Coletta. «Ma soprattutto noi siamo cambiati, questi anni sono serviti a me e a tutti gli altri della squadra, abbiamo studiato e abbiamo messo a frutto il lavoro e anche gli errori che ovviamente abbiamo commesso. Abbiamo sviluppato un metodo che funziona e che ci ha consentito di avere una serie di vittorie sul piano amministrativo, come l'ultima sentenza del Tar che ha giudicato legittimo l'accordo quadro sull'asfaltatura delle strade, e il proscioglimento da parte del gip per la variante Q3».

LE INTESE FUTURE

«So bene che non si governa soltanto con la legalità, ma quella è una condizione sine qua non - dice Coletta - per questo ora ci apriamo al dialogo con tutti quei partiti che hanno preso le distanze da coloro che amministrando la città in passato l'hanno portata al punto in cui era, quando si governava con un sistema clientelare». L'apertura è, come più volte ha detto Coletta «ai moderati di centro, al Pd e anche ai 5 Stelle». Perché «questo drammatico presente è una sfida che va vinta con tutte le energie positive e responsabili che devono scendere in campo per sconfiggere strumentalizzazio-

zioni, pregiudizi, ignoranza. Ragionando in termini di collettività e di bene comune, mettendo al centro l'equità, per costruire una Latina libera». Un mix tra movimento civico e partiti, dunque, anche se la strada del dialogo appare complicata. Il Pd dopo aver detto che non accettava la ricandidatura di Coletta, ha detto che al massimo poteva dire sì alle primarie. Ma su questo il sindaco ha risposto picche. «Le primarie non le farò, sono primarie del Pd». Della serie: se proprio le vogliono se le facessero da soli. Sa bene Coletta che una fetta dei Dem sta già dalla sua parte e non con i vertici provinciali del partito che in Pro-

vincia hanno partorito una alleanza e una maggioranza con Fratelli d'Italia e Forza Italia.

GLI ERRORI

Certo in questi quattro anni molte cose potevano essere fatte meglio. «Con umiltà vanno ammessi gli errori - dice Coletta - ma abbiamo dovuto gestire una complessità enorme. Ora però l'esperienza l'abbiamo fatta. Siamo pronti per il futuro. La fase uno dell'emergenza covid è stata emblematica di come abbiamo saputo dare risposte nei tempi giusti e in modo equo perché la politica deve saper ragionare in termini di collettività e bene comune». Secondo Coletta



Il sindaco di Latina Damiano Coletta è stato eletto nel 2016

ciassettesima peggior città italiana per inquinamento luminoso, superavamo i limiti di 300 volte, adesso abbiamo oltre novemila nuovi punti luce led in gran parte del capoluogo» Ma c'è anche Teatro che Coletta ha trovato chiuso (dal commissario Barbato), che ha provato a riaprire ma ha dovuto di nuovo chiudere e ancora non è riuscito a riprire. «Ma lì abbiamo dovuto fare lavori che erano attesi da 30 anni, perché il Tweakto non ha mai, sottolineo mai, avuto l'agibilità». E anche su Abc e sulla raccolta differenziata Coletta ammette che si doveva fare prima. «Ma ora ci siamo, il porta a porta sta per partire e sarà una rivoluzione».

Un pensiero anche all'emergenza Covid. «Sono preoccupato, dobbiamo rispettare le regole e dobbiamo far di tutto per aiutare le categorie in difficoltà. Ma sia chiaro, non è accettabile quello che è accaduto in piazza anche a Latina. Dove la manifestazione pacifica è stata inquinata e infiltrata da quel branco di persone incivili. Questo non lo accetteremo mai».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche l'entrata a regime dell'accordo quadro per lo sfalcio del verde sta mostrando i suoi frutti: «Ci abbiamo messo 4 anni per arrivare a uno sfalcio puntuale, troppo tempo, lo ammetto. Ma le cose si stanno risolvendo una

dopo l'altra, come l'intesa con Sabaudia per il porto canale di Rio Martino. E lo stesso accadrà con cinitero e piscina». Una delle cose di cui va più orgoglioso è la riconversione della pubblica illuminazione. «Eravamo la di-

Il Pd commissaria Fondi e Terracina dopo la debacle alle ultime elezioni

Pd sconfitto alle recenti elezioni amministrative di Fondi e Terracina, e cadono le prime teste, con il commissariamento dei locali circoli del partito. Con 53 voti a favore e 2 contrari, la direzione regionale del Pd del Lazio ha approvato la proposta del segretario Bruno Astorre di commissariare otto circoli, due dei quali in provincia di Latina, Fondi e Terracina: il primo sarà retto da Matteo Marcaccio, il secondo da Carmela Cassetta. «I commissari faranno un lavoro importante di apertura del partito e di aggregazione di nuove energie - spiega il segretario provinciale del Pd di Latina, Claudio Moscardelli - Carmela Cassetta e Matteo Marcaccio sono due giovani dirigenti regionali oltre che

provinciali del Pd e a loro auguro buon lavoro e sono certo che assolveranno al meglio il compito assegnato». Nel Pd, che ha di recente celebrato il congresso comunale del capoluogo, con l'elezione di Franca Rieti e il rinnovo del direttivo cittadino, non mancano alcune voci pronte a chiedere anche un rinnovo nei confronti della segreteria provinciale, dopo i risultati ottenuti nei due Comuni al voto un mese fa. A Fondi, a pagare la scelta di appoggiare Raniero De Filippis, è l'ormai ex segretario cittadino, Danilo Pallisco, mentre a Terracina la scure si abbatte su quella che fu la conduzione di Daniele Cervelloni. Fondi, a onor del vero da anni feudo di centrodestra, vedeva candidato sindaco del Pd, e



Bruno Astorre

ACCOLTE LE PROPOSTE DI ASTORRE: NOMINATA A FONDI LA CASSETTA E A TERRACINA MATTEO MARCACCIO

della lista Camminare insieme, Raniero De Filippis: si è fermato al primo turno, con 1.723 voti pari al 7,52%, finendo addirittura quarto, e ben lontano da ogni possibilità di ballottaggio. Il risultato delle liste è stato ancora più critico: il Pd ha infatti ottenuto il 2,91%, superato, con il 4%, dalla lista di coalizione. Unica consolazione, l'ingresso in Consiglio, come candidato sindaco non eletto, del solo De Filippis. A Terracina, dove nell'ultimo specchio di precedente consiliatura già i consiglieri Dem erano via via usciti dal gruppo per confluire nel Misto, il risultato è identico: qui il candidato del Pd era Armando Cittarelli, che ha ottenuto voti e percentuale assai simile a quello del collega di Fondi: 1.608 voti e 7%; meno voti (1.568) ma percentuale lievemente più alta (7,09%). Unico a entrare in Consiglio, come candidato sindaco non eletto, lo stesso Cittarelli.

Andrea Apruzzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incrocio pericoloso, new jersey “abusivi” sulla strada per non svoltare a sinistra

L'INIZIATIVA

Due spartitraffico del tipo new jersey messi in mezzo alla strada, per far capire ai guidatori che in quel punto no, a sinistra non si può proprio girare. È accaduto a Latina, e viale Laganini, all'altezza del plesso dell'istituto comprensivo Don Milani. Un'azione dimostrativa posta in essere da alcuni cittadini, come spiegano il consigliere comunale Matilde Celentano (FdI) e il commissario di Riva destra Roberto Menichelli: «L'azione è sì arbitraria, ma dettata da buone intenzioni per arginare comportamenti scorretti da parte di automobilisti avventati, sopprimendo così alle carenze dell'amministrazione comunale. Poco dopo, sono giunti gli agenti della Polizia locale che hanno giustamente rimosso i due new jersey. New Jersey che attendono da giugno, abbandonati e in parte vandalizzati, una firma per essere collocati nel posto giusto e impedire incidenti stradali. Nei giorni

scorsi l'ultimo sinistro, per fortuna senza gravi conseguenze, ha interessato un ragazzo sul monopattino. La segnaletica verticale indica il divieto di svolta a sinistra, ma viene puntualmente disatteso. La strada, anche in corrispondenza di una scuola, è



LA PROTESTA DI ALCUNI CITTADINI E DELLA CONSIGLIERA CELENTANO. BELLINI: «PROVEDIAMO»

pericolosa. Al sindaco chiediamo anche la presenza di un vigile urbano in prossimità della scuola negli orari di ingresso e uscita». Di questa, come di altre situazioni, si è interessata di recente anche la commissione Mobilità, e l'assessore al ramo, Dario Bellini, si è ieri prontamente recato sul posto per verificare quanto stesse avvenendo. Bellini spiega come «quei New Jersey erano stati messi nel parcheggio adiacente proprio per quel motivo. Messi in quel modo, ovvero non riempiti di acqua, in mezzo alla strada, a creare un ostacolo per i mezzi in transito, è anche un pericolo non erano neanche in sicurezza, senza considerare che manca l'ordinanza per la loro installazione». Un problema analogo accade anche su viale Pablo Picasso: spesso, guidatori in uscita dal parcheggio del centro commerciale non rispettano il divieto di svolta a sinistra. Anche qui il Comune provvederà a installare i new jersey nelle prossime settimane.

An. Ap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partono i primi lavori di messa in sicurezza sull'isola di Santo Stefano

VENTOTENE

Partiranno nei prossimi giorni i primi lavori di messa in sicurezza del carcere di Santo Stefano. È quello che emerge dal tavolo istituzionale permanente convocato nei giorni scorsi dalla commissaria straordinaria del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico Silvia Costa. Novanta giorni sono previsti, se le condizioni meteo lo consentiranno, per l'esecuzione di questi primi interventi di somma urgenza che riguarderanno la parte interna dell'edificio, le torrette e gli archi delle celle, tutte porzioni della struttura maggiormente deteriorate e a rischio crollo. Si procederà però contestualmente anche all'opera di messa in sicurezza del principale approdo dell'isolotto di Santo Stefano, quello della Marinella, che garantirà così un accesso sicuro agli operai e al personale incaricato degli interventi di scarico dei materiali edili necessari ai lavori. Il tetto di spesa previsto per questa prima fase è

di 300mila euro e tutti gli interventi seguiranno il crono programma stabilito e gli obiettivi contenuti nel Contratto istituzionale di sviluppo. Si tratta in sostanza di un'anticipazione dei lavori previsti nell'ambito di un accordo operativo che, il 3 giugno scorso, era stato sottoscritto tra il Mibact e Invitalia. «Un grande lavoro di squadra - spiega la commissaria Silvia Costa - ha caratterizzato questi mesi nei quali, con il supporto del Giampiero Marchesi, responsabile unico del Contratto, e con la collaborazione del team di Invitalia e della Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio, sono stati effettuati sopralluoghi, rilievi ed indagini propedeutici per i futu-

ri interventi sugli edifici e sugli approdi, quello della Marinella e dello Scalo 4, sull'isola di Santo Stefano. In modo innovativo - prosegue Costa - abbiamo portato avanti un processo che ha visto partecipi e protagoniste le otto amministrazioni firmatarie del Cis e che ha concretamente coinvolto la comunità di Ventotene, le associazioni culturali, le istituzioni e tutti i possibili partner europei. Da oggi sull'isola di Santo Stefano, abbandonata da cinquanta anni, si vedranno i primi segnali dei lavori e dell'attenzione che è riservata al carcere, nel rispetto della sua storia di dolore e di conservazione dell'autenticità dei luoghi». Nel corso dell'ultima riunione del tavolo è stato affrontato anche il tema della proprietà dell'isola di Santo Stefano, che per il 90% appartiene ad un privato. La Soprintendenza ha individuato e messo a tutela alcuni siti sia nell'area pubblica che in quella privata ed ha definito la cittadella l'intera isola di «interesse culturale».

La.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA